

In un documento reso pubblico dalla stampa del Cairo

Il premier egiziano Sidki criticato dal Parlamento

I deputati manifestano sfiducia nella preparazione militare del Paese e lamentano di non essere consultati su alcune iniziative del governo - Sadat potrebbe sostituire Sidki con l'attuale ministro degli Interni

IL CAIRO, 10 dicembre. Negli ambienti politici egiziani si ritiene che una crisi di governo sia probabile, e forse imminente. Il Primo ministro Aziz Sidki, severamente criticato dall'Assemblea del Popolo (Parlamento) potrebbe essere sostituito dall'attuale vice primo ministro e ministro degli Interni Mamduh Salem.

Oggi Sadat si è incontrato con entrambi, separatamente, ed anche con il ministro della Guerra, Ahmed Ismail, e l'Associated Press sottolinea intenzionalmente (forse sulla base di un suggerimento ufficioso) che Sidki è stato convocato impropriamente dopo che le critiche del Parlamento erano state rese pubbliche dalla stampa.

Il documento, considerato dagli osservatori come «inconsueto» ed «energico», è un rapporto con cui l'Assemblea del Popolo risponde alla dichiarazione di politica generale fatta il mese scorso dal Primo ministro.

Il rapporto critica innanzitutto il bilancio tracciato dal Primo ministro sul compito essenziale spettantigli dopo la sua nomina a capo del governo all'inizio dell'anno: «la preparazione dell'Egitto alla battaglia» contro Israele. Nella sua esposizione politica al Parlamento, Sidki aveva detto ai deputati: «Siate tranquilli, siamo ora pronti a tutte le eventualità. Il governo in questo momento è in grado di affrontare le sfide appropriate per farvi fronte, ed ha completato il piano di preparazione del Paese alla guerra». Il rapporto replica a queste affermazioni in maniera assai netta, affermando che «l'Assemblea non è stata tranquillizzata dalle assicurazioni del governo», e ricorda come un fatto ben poco rassicurante riguardo alla preparazione del Paese il modo in cui il recente servizio pubblici del Cairo sono stati messi fuori uso da due giorni di violente piogge. Le espressioni usate al riguardo sono dure: «Le recenti piogge che hanno paralizzato i servizi pubblici ci hanno impartito una lezione che non può essere dimenticata: la fiducia che nutrivamo nelle assicurazioni del governo».

Il rapporto rimprovera inoltre al capo del governo di non aver riesaminato il bilancio, cifre senza particolare significato perché non presentate nel quadro di un piano generale; di non aver limitato a dichiarazioni di principio sulla politica estera senza fornire particolari sulle relazioni del Cairo con gli altri Paesi stranieri; di aver passato sotto silenzio gli ultimi sviluppi nei rapporti egiziano-sovietici, di non aver dato importanza ai preparativi del congresso per la difesa civile e popolare; di non aver riesaminato il bilancio del numero enorme di diplomatici e di funzionari arruolati sotto le armi; e sottratti per lunghissimi periodi ai loro doveri professionali.

Il rapporto nota ancora che la preparazione della popolazione alla battaglia non deve limitarsi a slogan entusiastici, ma deve essere basata in modo tale da indurre anche gli altri Paesi arabi a fare altrettanto.

Il rapporto accenna anche ai problemi di democrazia in Egitto, sottolineando che nessun responsabile deve essere al di sopra delle critiche. «Un funzionario che non si è tenuto a presentare conti», afferma il rapporto, «diviene un grave pericolo per la democrazia».

Il documento infine si esprime a favore di un rafforzamento del rapporto amico-chiave fra Egitto e URSS, affermando che l'amicizia fra i due Paesi deve restare «a punto di appoggio per la nostra lotta».

Loma Briffa nuovamente visitata dal padre

ATENE, 10 dicembre. Nella caserma della polizia militare in centro di Atene è avvenuto oggi il quinto incontro fra Loma Briffa e il padre. L'ultimo di un ciclo di 28 agosto scorso, ed il padre Alberto, giunto di recente in Grecia per rivedere la figlia e seguirne da vicino la vicenda.

Al termine della visita odierna, protrattasi per più di un'ora nel centro di via Euzoni, il padre ha ripetuto di aver trovato Loma «in buone condizioni di salute».

La polizia ha autorizzato il padre a recarsi nuovamente in centro militare per la sesta visita, mercoledì prossimo alle 11.

Antisionisti anche ebrei arrestati in Israele

TEL AVIV, 10 dicembre. Numerosi arresti — anche di ebrei, sono in corso in Israele nel quadro di un'inchiesta su una organizzazione definita «di spionaggio e di sabotaggio» che si pretende «antischerza» dalle autorità israeliane mercoledì e giovedì scorsi. Finora sono state arrestate 21 persone, di cui 17 arabi e quattro ebrei. Un ufficiale superiore della polizia ha dichiarato questa sera alla radio che gli arresti non sono finiti. Il giornale Maariv scrive da parte sua che potrebbero esservi 100-150 persone implicati.

L'opinione pubblica israeliana è rimasta particolarmente colpita dal fatto che quattro ebrei fossero membri attivi della organizzazione. I quattro, tutti giovani da 26 a 30 anni ed ex appartenenti ad organizzazioni e gruppi di sinistra, hanno proclamato di aver agito per ragioni ideologiche, dichiarandosi «antisionisti e rivoluzionari».

La stampa israeliana sottolinea con rilievo che la gravità della vicenda è costituita dal fatto che, per la prima volta dalla costituzione della Stato ebraico nel '48, cittadini ebrei hanno operato «a favore del nemico» per ragioni ideologiche, e «non per denaro» come pur qualche altra volta è avvenuto.

Esposto al Comitato Centrale della SED

POSITIVO BILANCIO ECONOMICO DELLA GERMANIA DEMOCRATICA

In tutti i settori più importanti le previsioni sono rispettate e spesso superate - Osservazioni critiche del segretario Honecker: molte energie sono andate disperse per gli errori del passato

DAL CORRISPONDENTE BERLINO, 10 dicembre. E' l'ultimo bilancio, nella Repubblica Democratica Tedesca, dove si registrano negli ultimi tempi, con soddisfazione, la crescita, la continuità e l'espansione dello sviluppo economico del Paese. L'ottava sessione del CC della SED ha sottolineato proprio in questi ultimi mesi tutti i settori più importanti dell'economia, le previsioni dell'ultimo congresso sono state sempre rispettate e spesso superate.

E' questo un momento importante delle nuove linee di sviluppo economico fissate dall'ultimo congresso. Nel passato, infatti, come ha rilevato il segretario della SED, Erich Honecker, nel corso del suo intervento fatto a questa ottava sessione del Comitato Centrale, molte energie sono andate disperse per gli errori provocati dai vecchi metodi di direzione politica economica. Il segretario della SED ha messo in rilievo i risultati raggiunti in questi ultimi mesi del 1972 sul piano dello sviluppo economico, sottolineando che gli obiettivi della produzione industriale sono stati realizzati al 101,5%, mentre la cifra del commercio al dettaglio è aumentata del 6,2% ed ha raggiunto un aumento del 9,5% sui miliardi di lire.

Nel settore delle costruzioni, che è al centro del piano di sviluppo economico del '73, si sono ottenuti notevoli risultati attraverso la distribuzione di 100.236 nuove abitazioni, hanno migliorato le condizioni di alloggio di trecentomila famiglie di lavoratori. Anche le previsioni sulla costruzione di nuovi impianti di interesse sociale (nidi di infanzia, asili, scuole, ospedali, eccetera) sono state superate, mentre nell'agricoltura le decisioni prese nell'VIII Congresso di aumentare con tutti i mezzi possibili la produzione e le riserve hanno dato risultati positivi. Alla luce degli obiettivi raggiunti, il Comitato Centrale ha deciso di aumentare quelli fissati dal piano di sviluppo economico del '73. I nuovi obiettivi prevedono i seguenti aumenti: 1) la produzione industriale del 6,5%; 2) la produttività del lavoro del 5,7%; 3) la produzione dei prodotti destinati al consumo del 6,8%; 4) la costruzione di nuove abitazioni del 5,7%; 5) il reddito nazionale del 5,7%.

Il Comitato Centrale ha anche registrato positivamente i processi di integrazione economica realizzati in seno al Consiglio ed ha messo a punto nuove misure per sviluppare la collaborazione della RDT con gli altri Paesi socialisti. Esse prevedono tra l'altro la produzione comune di nuovi prodotti, lo scambio delle tecnologie, il coordinamento dei progetti di razionalizzazione, la ricostruzione e la creazione di nuovi impianti di produzione



L'« ARMEE » PER RIPULIRE PARIGI. Parigi — Lo sciopero dei netturbini, che rivendicano migliori condizioni di lavoro, entra oggi nel quinto giorno, a causa dell'ostinato rifiuto di trattare apposto dalle municipalità, che hanno anzi chiesto l'intervento dell'esercito, minacciando così di aggravare la tensione con i sindacati. Nella foto: AP — un mucchio di immondizia in una strada presso i Campi Elisi, mentre passa un parigino piuttosto accigliato.

Scontro nel Kazakistan fra cinesi e sovietici?

MOSCA, 10 dicembre. Agenzie occidentali hanno diffuso questa sera notizie su uno scontro fra cinesi e sovietici per il controllo del Kazakistan. Honecker ha sottolineato che anche per questi motivi nel '73 sarà impossibile realizzare tutti i desideri e le speranze dei lavoratori della Germania Democratica.

L'intervento del compagno Honecker su questi problemi assume una particolare importanza perché è la prima volta che vengono discusse pubblicamente e criticamente alcune delle linee dello sviluppo economico del paese. Secondo la versione conosciuta è probabile che si sia trattato di uno scontro fra i cinesi e i sovietici. Uno dei cinesi sarebbe stato arrestato.

Venezuela: dopo 19 giorni di sciopero della fame

Successo dei detenuti politici

Il governo costretto a rinunciare agli aspetti più iniqui del regime carcerario

DAL CORRISPONDENTE L'AVANA, 10 dicembre. Gli oltre cento detenuti politici che da diciannove giorni stavano attuando in cinque distinte carceri venezuelane uno sciopero della fame per protestare contro le inumane condizioni cui erano sottoposti, così come contro le vessazioni e le torture loro inflitte, hanno vinto. Il governo è stato costretto a cedere ed a sottoscrivere un accordo in otto punti, con il quale si accolgono tutte le principali richieste.

In una dichiarazione al nostro giornale il dottor Fracassi, che dirige la delegazione comunista italiana, ha affermato che il negoziato si è svolto senza difficoltà ed è stato centrato sulla ricerca delle cause dell'attuale squilibrio dell'import-export. Il dottor Fracassi ha poi aggiunto che il mercato ungherese è in grado di accogliere senza problemi la maggior quantità di prodotti italiani, ma i nostri produttori non riescono a seguirlo con costanza l'evoluzione della domanda ungherese. In sostanza il disavanzo è dovuto unicamente a responsabilità italiana.

L'accordo fra governo e comitato di mediazione dei detenuti, reso noto dalla agenzia Prensa Latina, consta di otto punti. Fra l'altro prevede la scarcerazione di un numero gruppo di detenuti politici affetti da gravi infermità fisiche e psichiche aggravate dalla permanenza in carcere e bisognosi di cure adeguate; la liberazione di contadini incarcerati per il solo fatto che abitano in «zone dove operano distaccamenti guerriglieri» e per i quali «risulta ingiustificata e inumana» la carcerazione. Inoltre è stata accolta la richiesta di «scagionare» la legge che regola la commutazione delle pene, l'indulto o l'allontanamento dal territorio nazionale, la ripresa di attività lavorativa da alcuni detenuti era stato richiesto, dal carcere dove attualmente sono detenuti, ad altro di loro scelta.

Infine il governo si impegna a far cessare le misure che vanno a detrimento della dignità umana ed in modo particolare il regime di perquisizione imposto ai de-

Dopo la visita di Allende nell'URSS

Ampie prospettive di collaborazione sovietico-cilena

Nel comunicato finale si sottolinea che «sono state abbozzate le misure concrete per lo sviluppo delle relazioni negli anni a venire» - Le direttrici del sostegno sovietico

DALLA REDAZIONE MOSCA, 10 dicembre

La visita del presidente cileno Salvador Allende in Unione Sovietica ha gettato le basi per una vasta collaborazione politica ed economica tra due paesi. Questo è l'umano commento degli ambienti politici dopo la pubblicazione del comunicato congiunto sulla visita che esprime in larga unità di vedute realizzatesi sui maggiori problemi internazionali e sullo sviluppo dei rapporti bilaterali.

L'Unione Sovietica — afferma il documento — ha fornito e continua a fornire al popolo cileno amico il suo sostegno politico ed economico. Nel corso dell'incontro e dei colloqui svoltisi a Mosca, in sede politica che è apparsa «sono state abbozzate le misure concrete per lo sviluppo delle relazioni sovietico-cilene negli anni a venire».

Particolarmente significativa viene giudicata la parte del comunicato che, ricordati gli accordi economici e commerciali conclusi nel recente passato tra due paesi, denuncia il raggiungimento di una intesa che prevede il concorso in tre settori: 1) nella costruzione di nuove imprese industriali nel Cile e nell'estensione della sua base economica; 2) nell'agricoltura e nella pesca; 3) nella preparazione di specialisti.

Importante appare anche la parte politica del documento, in cui le due parti denunciano l'ingerenza estera negli affari interni del Cile e che mira a «deteriorare le riforme economiche e politiche» e le azioni intraprese dai monopoli stranieri per privare il Cile del diritto di disporre a suo piacimento delle risorse naturali nazionali, e in particolare di vendere liberamente il suo rame.

L'Unione Sovietica e il Cile, si sono dichiarati fratelmente solidali con il governo e il popolo di Cuba, vittima del blocco economico e politico imposto dagli Stati Uniti, ed hanno espresso il loro «risoluto sostegno» alla Repubblica Democratica del Vietnam e al Governo Rivoluzionario Provvisorio del Vietnam, esigendo che l'accordo sulla fine della guerra nel Vietnam sia firmato senza ritardo.

Il documento dà un giudizio positivo sugli sviluppi della situazione in Europa e afferma che l'ingresso della Repubblica Democratica Tedesca e della Repubblica Federale Tedesca all'ONU è «un compito di attualità».

Per il Medio Oriente, dopo aver denunciato l'occupazione di territori arabi da parte di Israele, ribadisce la validità di una soluzione politica «sulla base della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU del 22 novembre del '67». Unione Sovietica e Cile, infine, si pronunciano «per il soddisfacimento rapido delle legittime aspirazioni della Repubblica Popolare del Bangladesh a proposito del suo ingresso all'ONU».

Il comunicato è stato diramato ieri a tarda sera al momento della partenza di Allende dal territorio sovietico.

La «Pala» di Castelfranco che è una delle opere più famose e anche delle più significative di Giorgio de Chirico, che si trova al suo nome l'arrivo della grande pittura cinquecentesca che avrà in Tiziano il suo momento di massima splendore, potrebbe essere destinata ad un rapido espatio clandestino, magari per essere depositata in qualche cassetta di sicurezza garantita dal ministero, in un istituto di credito elvetico e di essere prelevata, quando le acque si saranno placate, e restituita al suo proprietario. Il ministro Rodolfo Siviero è, tuttavia, di diverso avviso: alcuni elementi lo inducono a ritenere che la «Pala» sarà presto ritrovata. Le vicende recenti non giustificherebbero tale ottimismo. Il ministro Rodolfo Siviero, è tuttavia, di diverso avviso: alcuni elementi lo inducono a ritenere che la «Pala» sarà presto ritrovata. Le vicende recenti non giustificherebbero tale ottimismo.

Dalla prima pagina

Scuola

Il ritratto di Basile (La Rocca, che era vice segretario un'opera di semprile della grande arte veneta. Dietro il parapeetto, nel dipinto, denimato il mezzo dominato dal trono, si scorge un paesaggio campestre, con un borgo turrito sulla sinistra e le montagne a destra. Il tutto immerso in una grande luce che costituisce il tratto tipico della arte giorgionesca e che faceva di lui un critico del Seicento che Giorgio de Chirico, nel collocare chiari e mezzo tinte, nel roseggiare, abbassar e accrescere il marchio di un'armonia così simpatica e veridica, che bisogna chiamarla Natura dipinta, o naturalizzata.

Ora questa natura dipinta o pittura naturalizzata è una nuova clamorosa testimonianza della degradazione cui non si limitò a mantenere aperto il confronto democratico ma incide nella realtà con una efficace politica di rifondazione culturale.

Numerose sono state le manifestazioni indette dal PCI. Di particolare rilievo quelle svoltesi ad Ascoli Piceno e a Palermo dove hanno parlato i compagni Alessandro Natta e Achille Occhetto, della Direzione del partito. Natta ha denunciato la pesante responsabilità e la grave inerzia del governo Andreotti-Malagodi di fronte al dramma della Marche sconvolte dal terremoto. Occhetto ha preso lo spunto dalla crisi siciliana, ha sottolineato l'urgenza di una battaglia contro la destra e per lo sviluppo della democrazia che coinvolge tutto l'ordinamento regionale italiano. Dei loro discorsi riferiamo ampiamente a pag. 2.

Giorgione

tuisse il vecchio borgo medioevale al centro di Castelfranco. Il tutto è circondato da un paesaggio di acqua e l'accesso è consentito ai vari oratori rappresentanti le forze politiche che hanno promosso l'iniziativa. Per i comunisti parlerà il compagno Terracini, per i socialisti Bassano e Vicenza.

Il sovrintendente alle gallerie ed alle opere d'arte del Veneto, prof. Francesco Valcanover, si è recato appena a Castelfranco, a Venezia, il furto della «Madonna di Trovati» ha agitato il mondo artistico e politico. I ladri imperversano e se le cose continueranno così bisognerà che tutte le più importanti opere custodite nelle chiese della regione vengano trasferite nelle Gallerie dell'Accademia, a Venezia. Il furto della «Madonna di Trovati» ha agitato il mondo artistico e politico. I ladri imperversano e se le cose continueranno così bisognerà che tutte le più importanti opere custodite nelle chiese della regione vengano trasferite nelle Gallerie dell'Accademia, a Venezia.

Vietnam

l'inizio e il massimo cui ci si può spingere in questo particolare momento. Spingersi più avanti sarebbe imprudente e pericoloso. Non va dimenticato, in effetti, che ancora venerdì sera, ricevendo un messaggio dell'agguazza di stampa francese, la signora Thi Binh, ministro degli Esteri del G.P.R.F., affermava che il negoziato non sono ancora decisi a mettere fine alla guerra, e «rimettono ancora in questione i problemi di principio già risolti negli accordi di Parigi». Né va dimenticato che dal 22 ottobre, giorno in cui Nixon dichiarò «conclusivi» questi accordi, il negoziato non è mai stato ripreso.

Rimane il fatto che la settimana si conclude su note relativamente meno aspre dei giorni scorsi. Il che lascia sperare in un qualche progresso per la settimana entrante.

Va notato che con le trattative in corso è stato coltato l'arrivo del vice primo ministro nordvietnamita Le Thanh Nghi. Fonti ufficiose hanno tuttavia precisato che l'esperto negoziatore di Hanoi è giunto a Parigi su invito del Partito comunista francese per assistere al Congresso nazionale del P.C.F. che si aprirà mercoledì prossimo nella sua capitale — hanno precisato le fonti — non ha alcun rapporto con i negoziati in corso tra Kissinger e Le Duc Tho.

Una nuova testimonianza del fatto che per consentire ai fantoci di ricuperare qualche posizione, l'aviazione americana deve radere al suolo il villaggio di Phung, alle porte di Saigon, massacrando indiscriminatamente le popolazioni civili, è fornita da una corrispondenza di Patricia B. e c. apparsa questa mattina su Le Monde. Dong An, una delle località visitate dal giornalista, distante da una mezz'ora d'auto dalla capitale sudvietnamita, è non più di un chilometro dalla strada numero 13, è stata distrutta interamente tra mercoledì e giovedì scorsi, con l'impiego anche di napalm, poiché si riteneva che qui fosse il quartier generale delle forze di liberazione che si erano abbattuti sull'aeroporto di Than-Son-Nhut.

«Una settimana fa», racconta un'anziana donna che avevano riuniti nel villaggio per direi che presto poteva essere la pace. Noi avevamo tutti applauditto la notizia mercoledì e giovedì scorsi, con l'impiego anche di napalm, poiché si riteneva che qui fosse il quartier generale delle forze di liberazione che si erano abbattuti sull'aeroporto di Than-Son-Nhut.

Tokio

una delle maggiori potenze militari dell'Asia, in particolare per l'appoggio alla strategia degli USA in Indocina, ed anche per la politica favorevole agli interessi del capitale che esso conduce.

Come già le russi nelle passate elezioni, l'opposizione si è battuta per impedire al partito governativo di conquistare 377 seggi, pari a due terzi del seggio elettorale. La conquista dei due terzi dei seggi avrebbe consentito al partito liberal-democratico di ottenere il governo. Il partito governativo, poggiando sulla forza dei militari, finanziari ed industriali, a quanto scrive l'agenzia Kyodo Tsushin, ha speso durante la campagna elettorale 10 miliardi di yen.

La campagna elettorale, durata tre settimane, è stata decisa dall'opposizione ai problemi interni tra cui l'inflazione e l'aumento dei prezzi. Tanaka ha sostenuto che il programma del suo governo era di ottenere la revisione dell'attuale costituzione, che vietando al Giappone di ricorrere alla guerra con il suo paese, poneva un ostacolo alla revisione dell'attuale costituzione, che vietando al Giappone di ricorrere alla guerra con il suo paese, poneva un ostacolo alla revisione dell'attuale costituzione.

Il partito governativo, poggiando sulla forza dei militari, finanziari ed industriali, a quanto scrive l'agenzia Kyodo Tsushin, ha speso durante la campagna elettorale 10 miliardi di yen.

A Bologna

Travolti e uccisi sulle «strisce» due pedoni

Per uno stop non rispettato un morto a Castelfranco Maggiore

BOLOGNA, 10 dicembre. Due incidenti della strada, che hanno causato la morte di tre persone sono avvenuti a Bologna, stanotte alle 23, e a Castelfranco Maggiore, una cittadina a pochi chilometri dal capoluogo emiliano, alle 21 di ieri sera. Nella centristissima via S. Maria a Bologna, un «Giulia GT» condotta da Nicola Lombardi, 26 anni, da S. Lazzaro di Savena, per cause che devono ancora essere stabilite ha travolto due pedoni, Gertrude Tavegna, 41 anni, e Dante Ghinelli, 51 anni, entrambi di Latina, che stavano attraversando la strada sulle strisce pedonali.

Il Ghinelli, preso in pieno, è morto sul colpo mentre la Tavegna cessava di vivere durante il trasporto al policlinico S. Orsola.

Per ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Persico, il conducente della «Giulia» è stato arrestato.

Nell'incidente di Castelfranco Maggiore ha perso la vita un giovane di 25 anni, Almerigo Pozzato, da Bentivoglio. La «500» condotta dal Pozzato dopo aver percorso la via Matteotti giungeva all'incrocio con via Saliceto, quando veniva urtato violentemente da una «Prinz» che aveva impegnato l'incrocio senza aver avvertito l'arrivo della «500» che stava trasportando d'urgenza all'ospedale S. Orsola di Bologna, ma vi giungeva cadavere.

strutta, non ho né una scodella per mangiare il mio riso, né un pantalone per cambiarmelo. Mio figlio lo ha trovato in un negozio di mia madre. E i miei due malati sono stati accolti dal napalm».

«Più in là», racconta il giornalista, «non solo non riescono a riconquistare terreno ma il miasma di morte si è abbattuto su loro. Sono stati uccisi da un colpo di cannone. Sono stati uccisi da un colpo di cannone. Sono stati uccisi da un colpo di cannone».

«Con immutata intensità — riferisce l'agenzia AP — sono proseguite le incursioni delle superterreze...»

«Sono stati uccisi da un colpo di cannone. Sono stati uccisi da un colpo di cannone. Sono stati uccisi da un colpo di cannone».

«Sono stati uccisi da un colpo di cannone. Sono stati uccisi da un colpo di cannone. Sono stati uccisi da un colpo di cannone».

«Sono stati uccisi da un colpo di cannone. Sono stati uccisi da un colpo di cannone. Sono stati uccisi da un colpo di cannone».

«Sono stati uccisi da un colpo di cannone. Sono stati uccisi da un colpo di cannone. Sono stati uccisi da un colpo di cannone».